ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A PALAZZO MADAMA

Chiusa l'aula di Montecitorio, andiamo a Palazzo Madama ad ammirare i *seniori*, i quali, per compiere un alto dovere, resistono intrepidi al caldo di luglio. Già vi sono abituati, perchè quasi ogni anno spetta al Senato di sedere parecchi giorni dopo che la Camera elettiva ha cominciato le vacanze, allo scopo di dare una specie di *placet* ai lavori di essa.

E se ogni anno s'ebbe a deplorare come, pel sollione di luglio e talvolta anche di agosto, il Senato trovasi costretto ad emettere quel *placet* con sollecitudine e senza larga discussione, quest'anno ci sono molte scuse alla imperfetta collaborazione senatoria. Il Ministero certe Leggi dichiarò d'*urgenza*; quindi dal Senato, più che raddrizzamenti al lavoro di Montecitorio, puossi aspettare qualche modesta raccomandazione al Governo, e niente più. Difatti se il Senato avesse a modificare, in punti essenziali od anche secondarii, le Legge urgenti, dovrebbero ritornare alla Camera, e la loro caratteristica *urgenza* svanirebbe. Il che tornerebbe a scapito delle proposte e de' fini del Governo.

A Palazzo Madama l'ambiente è per solito tranquillo; e nessun Senatore, nemmeno l'on. Pierantoni, giungerebbe a perturbarlo. E non molti, sebbene di eletto ingegno, sono gli Oratori usi ad intervenire in tutte le discussioni. Però alle volte in Senato, per l'interesse della cosa pubblica, s'odono voci animate da un solo spirito, quello del bene, senz'ombra di segreti intenti o di pregiudizj appassionati. Ed in certi momenti solenni il Senato seppe imporre la propria volontà indipendente, alla Camera ed ai Ministri.

Così talvolta avviene che in Senato con maggior frutto si faccia udire a questi ultimi qualche verità, che i Deputati non sentono il coraggio di pronunciare, timorosi di perdere l'aura popolare. E l'altro jeri, ad esempio, il Senatore vicentino Alessandro Rossi, discorrendo sul lavoro festivo, indusse i Ministri a dichiarazioni ragionevoli, tali da addimostrare come il Governo, per quanto gli sarà possibile, cercherà di favorire il *riposo festivo*, sino a che divenuto generale abitudine, finirà per trionfare il principio religioso in armonia coi principj economici.

Nella tornata di jeri, poi, il Senato diede prova di certo risentimento per lo affastellarsi di troppo lavoro in questi ultimi giorni, e fu lunga e animata la disputa circa la scelta dei più urgenti Progetti di Legge da discutersi subito, rimettendo gli altri a novembre. Oltre l'on. Di Rudinì, altri Ministri dovettero intervenire per persuadere il Senato a questa scelta, in modo che il ritardo non avesse a nuocere alle necessità urgenti riconosciute dal Governo e dalla Camera elettiva.

E se, come oggi annuncia il telegrafo, il Senato fosse costretto a rimandare qualche argomento essenziale, come sarebbe *l'inchiesta ferroviaria*, ed intanto avvenisse la chiusura della Sessione, per farla si supplirà con Decreto Reale.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 23 — Pres. FARINI.

Si proclama il ballottaggio fra Ricotti e Parenzo per un posto di commissario nella Giunta permanente di finanza.

Rudinì e *Gianturco* presentano i nove progetti di legge, ultimamente votati dalla Camera.

S'impegna discussione quali progetti si debbano discutere e quali rinviare.

Rudinì divide i progetti di imprescindibile necessità da quelli che non lo sono; fra i primi mette quelli sulla Sicilia, sul banco di Santo Spirito e quello sulla beneficenza di Roma.

Finalmente, dopo altre osservazioni e dilucidazioni, il Senato delibera di togliere dall'ordine del giorno il progetto sugli infortuni; di sospendere la deliberazione sugli altri progetti, oggi presentati, a quando saranno in stato di relazione. Si rinviano alla commissione di finanza i progetti sulle Università di Napoli e Torino e quello sugli zolfi. Si rinviano alla commissione speciale i progetti di trattati colla Bulgaria e lo Zanzibar.

Il Senato delibera di deferire a una commissione di 5 membri nominati dal presidente l'esame del progetto sul commissario civile in Sicilia e sulle opere dotali, dei quali progetti, come di quello sugli zolfi, chiede l'urgenza.

Si rinviano poi agli uffici il progetto sulla beneficenza di Roma e quello sul banco di S. Spirito.

Discutesi poi il progetto che modifica la legge sui diritti catastali, ed è approvato.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi votati.

Il senatore Ricotti è proclamato nel ballottaggio membro della Commissione di finanza con 43 voti su 58 votanti.

Dal banco dei ministri assisteva alla seduta il commissario civile Codronchi.

I gravi problemi del pensiero umano.

La vita negli astri.

Vi sono mondi migliori del nostro? E' questo l'eterno, terribile enigma, che solamente concepito, dimostra all'uomo l'umiltà della sua condizione, ricordandogli di quanti misteri egli sia circondato nel vasto universo.

Gli altri pianeti sono abitati come la terra?

In questi mondi che ci appariscono come dei punti nello spazio, vi sono esseri umani che hanno qualche rassomiglianza con noi, che pensano, agiscono liberamente, trionfano anche essi a forza d'industria e d'intelligenza sulla natura ostile?

E se essi esistono, pensano a noi, fanno le stesse congetture che noi facciamo sul conto loro?

La questione è certamente una delle più vecchie che vi siano, perchè essa si è presentata allo spirito del primo uomo che abbia riflettuto. Non vi è infatti spirito elevato e curioso che non si sia preoccupato di questo attraverso i secoli.

E tuttavia, mentre gli scienziati si sforzano di formulare una teoria appoggiata su solide basi, la fantasia dei poeti si compiace di fabbricare variatissime ipotesi.

Vi sarebbe da formare una numerosa biblioteca raccogliendo tutte le concezioni poetiche, tutti i viaggi ideati da fantasie immaginarie attraverso gli spazi del cielo.

—

Il telescopio ha operato il grande prodigio di ingrandire un milione di volte la superficie degli astri. Ma tutto questo che cosa rappresenta? Quali soccorsi possiamo noi sperare da istrumenti meravigliosi, quando pensiamo alla lontananza incommensurabile di questi mondi? Nettuno è distante da noi un miliardo centoquarantasette milioni duecento cinquantotto mila leghe!

Nonostante i meravigliosi progressi che si sono realizzati nella costruzione degli istrumenti astronomici, noi non arriviamo ad avvertire la vita e il movimento in questi mondi.

Non è coi nostri occhi, per quanto aiutati siano, che noi possiamo vedere.

Vi sono tuttavia parecchi argomenti in favore della pluralità dei mondi abitati.

Il nostro sistema solare come è noto comprende Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e la Terra, che è l'ottavo di questi pianeti sottoposti alla dominazione solare.

Le ragioni a cui accenniamo sarebbero queste: l'obbliquità dell'elittica, vale a dire la causa astronomica che determina le variazioni delle stagioni, dei climi e dei giorni; poi l'analisi spettrale delle atmosfere di questi pianeti, scoperta che risale a pochi anni; la loro densità alla loro superficie.

Questa densità alla superficie esercita naturalmente una importanza capitale sull'organismo degli esseri costituiti e sull'intensità delle loro forze corporee.

La legge dell'adattamento degli organismi animali dell'ambiente, stabilisce che tutte le parti del loro organismo siano in armonia intima, assoluta, permanente col mondo nel quale vivono.

L'analisi chimica degli areoliti, delle pietre cadute dal cielo, concorre con successo a dimostrare l'esistenza della vita extra-terrestre, poichè da questa analisi risulta che in queste pietre planetarie vi sono sostanze organiche analoghe alle nostre.

La possibilità della vita extra terrestre non è poi in opposizione con nessuna delle leggi che regolano l'universo.

Se vi sono, gli abitanti degli altri pianeti devono però essere assolutamente differenti da noi.

La forma umana è il risultato della forma del pianeta. Ma il pensiero, questo dono supremo è esso vincolato alla forma del corpo?

Se le umanità planetarie sono sempre e necessariamente legate all'organizzazione del pianeta nel quale sono chiamate a vivere, le obbiezioni che comunemente si fanno sulla eccessiva lontananza o sull'eccessiva vicinanza del Sole e che negherebbero l'esistenza degli esseri viventi a causa dell'intensità del freddo o del caldo, devono necessariamente cadere.

—

Ma se noi abbiamo negli immensi spazi dei fratelli, noi non possiamo concepirli che diversi da noi.

Gli abitanti della Luna, se ve ne sono, devono essere costituiti in modo da sopportare le intemperie assai più gravi ed intense che non siano le nostre; del resto le carte lunari, questi meravigliosi lavori fotografici non mostrano che tristezza e sterilità sopra un suolo raffreddato.

La densità alla superficie della sfera lunare essendo la più debole che si conosca, gli abitanti della luna — alla condizione primordiale che vi siano — devono essere dotati di una agilità e di una leggerezza estrema, e non sarebbe assurdo pensare che siano provvisti di ali.

Tutto ciò non sarebbe nemmeno una ragione per immaginare questi misteriosi abitanti della Luna sprovvisti di pensiero.

Gli abitanti di Mercurio devono essere, invece, radicalmente differenti, Mercurio è il pianeta più vicino al Sole.

Se la sua rotazione diurna è analoga a quella del nostro globo, l'anno solare non dura che ottanta dei nostri giorni, e da questa brevità annuale risultano stagioni rapidissime.

Inoltre il Sole manda su Mercurio un calore sette volte maggiore di quello che manda alla Terra.

In siffatta fornace, il regno vegetale e l'animale non possono aver nessun rapporto col nostro.

Essendo il calore sette volte maggiore, bisogna che gli occhi degli abitanti di Mercurio siano organizzati differentemente dagli occhi nostri, perchè non rimangano bruciati; inoltre per sopportare la pressione dell'aria molto più considerevole della nostra, è indispensabile che essi abbiano una struttura affatto diversa.

Se la vita è in Mercurio, gli umani devono essere colossi.

Ma perchè non potrebbero essere tali?

Tuttavia, malgrado i differenti ambienti vi devono essere dei mondi migliori del nostro.

I groenlandesi, ad esempio, sono organizzati in siffatta guisa che possono sopportare i climi più ingrati, gli abitanti di Madera e delle isole Canarie vivono certamente più felici.

Questa differenza che si riscontra sulla Terra, la si deve pure negli altri mondi riscontrare.

Con il sussidio degli strumenti astronomici e benissimo dei calcoli, si può provare che dal punto di vista delle condizioni fisiche e delle lotte contro gli elementi, vi sono dei pianeti peggiori della Terra, come Mercurio, Venere, Urano e forse Nettuno; e dei migliori come Giove e sopratutto Saturno, dove si gode una primavera perpetua.

Se esistono — il che è certo — dei mondi in cui le funzioni dell'economia animale possono compiersi senza turbamento, perchè non dovrebbero essere abitati? Con qual diritto possiamo dire che sono vuoti? Perchè il mondo, che la scienza astronomica giudica il migliore, dovrebbe essere un deserto?

IL RIBELLE

IV.o

(Continuazione e fine, vedi n. 173, 174, 175.)

A tutto questo egli pensava rabbrividendo, durante quel funerale lugubremente lungo, al quale avea voluto assistere in persona malgrado le opposizioni degli amici. Ad ogni colpo della pioggia contro quella misera cassa nella quale era rinchiusa tanta ricchezza di amore, era un ricordo di grazie infantili, di momenti, paternamente felici; era, o una mano, o un piedino, o un braccetto, tante volte fonte di compiacenza e mira dei baci, o un'altra parte di quel corpo tanto adorato, che balzava vivo davanti agli occhi suoi, mentre in realtà gli era conteso per sempre.

Oh, le tiete rimembranze, fonte di inenarrabile e cupa tristezza!!

Il momento più terribile fu quando il becchino calò la cassa in fondo alla fossa, e la ricoperse di terra.

Oh, se là sotto — pensava — avessero riserbato una cripta per lui, ove potesse rimaner notte e giorno vegliando il figlio, vegliandolo fino a che quella morte che le sue convinzioni non gli permettevano di affrettare, venisse a colpirlo naturalmente!

— Lasciatemi — ho bisogno di rimaner qui, disse agli amici che, allontanatisi i preti, volevano condurselo via.

E rimase solo, in quella solitudine popolata di croci, irrorata da tante lagrime, e pur piena di tanto oblio.

Quanto rimanesse, non seppe, smarrito così com'era in un'atonia opprimente, concentrato su quel mucchio di terra appena smossa, sotto al quale riposava per sempre il cuor suo, la vita sua, tutto ciò che gli era rimasto dopo la fuga della moglie, come unico amore.

La catastrofe era giunta così improvvisa, egli era caduto così rapidamente

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 44

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

Emilia finì dunque per raccontare che una signora di loro conoscenza voleva farle contrarre un bel matrimonio, e accalorandosi poscia nel discorso, accennò ai grandi vantaggi derivanti dal partito proposto.

Bianca l'ascoltava con un certo sentimento d'invidia, che però sapeva dissimulare. Con accortezza ella fece che il discorso cadesse su di Giorgio, e fece dire ad Emilia tutto ciò ch'ella voleva sapere.

Venuta così a cognizione della posizione finanziaria mediocrissima del giovane, inarcò leggermente le ciglia. — Bianca era ambiziosa: era il solo suo difetto.

Bentosto Emilia e Giorgio presero commiato dalla signora Darcourt e da sua figlia, dopo la promessa fatta all'amica di recarsi a visitarla di frequente.

Giorgio non aveva potuto nascondere alla sorella la viva simpatia ch'egli provava per la signorina Darcourt, ed Emilia si era incaricata di servirgli di intermediario. Molto amando il fratello, ella non potè trattenersi di vantarlo come meritava, e Bianca a cui egli non dispiaceva punto, incominciò ella pure a portargli un certo interesse.

. . . .

La signora de la Roche era tornata dal suo viaggio e si annojava.

Emilia essendo andata a vederla, le parlò di Bianca e si offrì di fargliela conoscere.

Amalia accettò. Trovò la giovane di suo piacimento, e non sapendo come distrarsi, poichè il guascone la tiranneggiava sempre più, pensò di dare in casa una serata musicale e letteraria, avendole Emilia appreso che Bianca era una distinta suonatrice e danzatrice, e recitava poi i versi in modo da rapire.

La signora de la Roche non aveva molte conoscenze, ma in suo ajuto venne una vecchia dama che si offrì presentarle un certo numero di amici, cosa che fu accolta ben volentieri.

Alla serata potevasi contare circa una trentina di persone, fra le quali un'antico mercante di carbone all'ingrosso, sua moglie e sua figlia, persona distinta, ma poco piacente, abitante la casa dei conjugi Benois; una famiglia nobile decaduta, le cui due figlie erano ridotte, in seguito a rovesci di fortuna, a dare delle lezioni di piano e di canto; — due giovani americane con i loro genitori, a cui la signora de la Roche aveva provvisoriamente locato la proprietà di Ville d'Avray; il vecchio amico di Zamelec; tre o quattro agenti di Borsa con i quali egli faceva degli affari, poichè egli aveva incominciato già a slanciarsi nelle speculazioni del rialzo e del ribasso; una inglese e sua zia, tutte due presentate da Giorgio che le aveva conosciute al loro del suo viaggio in Inghilterra; la famosa marchesa de B...; ed infine la signora Darcourt e sua figlia; la vecchia signora e alcuni artisti di provincia senza teatro, introdotti da lei.

L'una delle signorine maestra di piano, dopo aver eseguito sull'istrumento un pezzo abbastanza brillante, ma in maniera tutta meccanica, accompagnò sua sorella che cantò passabilmente una vecchia romanza.

La figlia dell'ex mercante di carbone si lanciò in una grand'aria d'opera e si trasse d'impaccio tanto bene che male.

Una delle piccole americane, benchè avesse avuto le mani piene di pedignoni suonò «le Campane del Monastero»; poscia venne la volta d'Emilia che con la sua voce calda e vibrante cantò la canzone del «Lago» ed infine Bianca si pose al piano e suonò e cantò da artista semplicemente, senza parer accorgersi ella stessa.

Giorgio la contemplava avidamente.

La si pregò in seguito di dire dei versi, ciocchè ella fece con la stessa grazia e bravura, ed ottenne un vero successo.

Giorgio non poteva mai staccar da se, il suo sguardo, mentre quelli dell'inglese di cui abbiamo più sopra fatto cenno, andavano dall'uno all'altro con tale persistenza da autorizzar a credere che il giovane non dovevale esserle stato sempre indifferente, e forse non le era ancora.

La signora de la Roche si sforzava di essere allegra, ma non vi riusciva.

Zamelec in punta di piedi, per parer più giovane e lesto, pareva una farfalla svolazzante senza posa or di quà ed or di là. Egli prodigava complimenti, inchini, sorrisi a tutti quanti, pur trovando il tempo di ammirare sè stesso.

Tuttavia però, una sola persona attirava, in realtà, la sua attenzione, ed era Emilia. E benchè ella accogliesse le sue parole melate, i suoi complimenti, con la maggior freddezza, egli non cessava per questo di mostrarsi tutto premuroso con le.

Benchè egli evitasse di farsi rimarcare dalla signora de la Roche, quest'ultima si accorse però bentosto de suoi artifizi, ed il suo volto subì una leggera contrazione.

La vecchia signora, amica, essendosele accostata, pronunciò per caso, discorrendo, il nome del barone, ed allora gli occhi di Amalia si spalancarono fissi, come se una rapida visione fosse passata loro dinanzi... ed un fremito le corse per tutta la persona.

Infine, quella serata, in cui ella aveva creduto trovar della distrazione e non aveva incontrato che il tedio, finì ben presto. Alcune persone essendosi alzate per prender commiato, non tardarono ad essere seguite da altre.

La signora de la Roche per vendicarsi del guascone, volle, al momento della partenza degli invitati, affermare su di lui il proprio potere, riducendolo ad un semplice di lei factotum, e Zamelec non osando rifiutare i servigj che gli venivano domandati, divorò il suo affronto in silenzio, ma però gettando all'amante uno sguardo poco benevolo.

Partita di là l'ultima persona che ancor rimaneva, Amalia si abbandonò stanca, oppressa su di un sofà.

Le mani incrociate sulle ginocchia, ella rimase lungo tempo silenziosa, ascoltando vagamente in lontananza il rumore prodotto dalle vetture... riflettendo... chiedendo a sè stessa, se nulla al mondo più potrebbe portarle distrazione, istrappandola ai suoi cupi pensieri.

Difatti, Amalia non si rendeva un conto esatto dello stato della sua anima. Ella credeva in certi istanti di detestare Zamelec, ma bentosto si accorgeva che egli era indispensabile alla di lei esistenza. Si sentiva in una parola attratta verso di lui, fatalmente, come da una forza irresistibile...

Quando ella era sola, la spaventosa immagine del delitto le si affacciava incessantemente dinanzi, ed ella si trovava degna di disprezzo, si accusava di viltà e andava formando il disegno di rompere quel giogo odioso... ma la presenza del suo amante bastava a farle tutto dimenticare.

(Continua.)

in braccio all'immenso dolore, che il sospetto di essere in preda ad un triste sogno, gli dava ancora un ultimo barlume di forsennata speranza; ed egli, col cuore rotto, con l'anima affranta, attendeva il risveglio. Ma il risveglio non veniva.

Venivano in quella vece, a richiamarlo a tutta quanta la sua potenzialità di sentire, ad uno ad uno snebbiandolo da quel velo di smarrimento che l'aveva preso, i ricordi; gli antichi e i nuovi; venivano a dirgli: eri sposo e noi sei; eri padre e noi sei; sei un'anima che ha perduto gli ideali; sei un cuore che s'è infranto e che non palpita più; sei un naufrago travolto dalla fiumana strapipante; sei solo, e la vita per te è un nulla.

— Nulla!.. egli mormorò a voce bassa. Nulla!..

E in quel momento, quasicchè per lui quel mucchio di terra, e le assi della cassa del morticino, fossero diventati diafani, o scomparsi, egli vide ancora, vide limpidamente, la faccia del suo Nino; l'aspetto dell'amor suo immenso, dormente nel sonno eterno; e buttandosi in ginocchio sul tumulo, scoppiò in un pianto disperato, lungo, orrendo. Afferrò le braccia in quella terra cedevole, come per afferrare qualche cosa, e poi si distese sovr'essa quasi inanimato.

Un tocco lieve sulla spalla, lo scosse.

— Adriano! disse una voce.

Egli scattò, rizzandosi pieno di paura e di ribrezzo. Davanti a lui, pallida, imagine del rimorso, tremante, era Lena.

— Vipera! tuonò più forte, andandole incontro. — Vipera! Vipera! le gridò co' pugni chiusi, volto contro volto.

La donna chinò il capo, e indietreggiò istintivamente. Egli le afferrò i polsi stringendoli forte, e continuò a frasi rotte:

— Se tu fossi stata al suo fianco, Nino forse non sarebbe morto... È il castigo di Dio!.. Tógliti, tóglìti di qui; tu profani la tomba sua. Va; sono io solo il padrone, qui; io solo l'ho amato... Che sei venuta a fare?..

E come ella non rispondeva, nè si moveva, egli le gridò ancora:

— Va, ti dico... Vipera, va! e le diede una spinta violenta.

La donna, traballò e cadde fra le croci, schiantandone una. Si rialzò lentamente, a fatica, con un lamento, e si allontanò singhiozzando, mentre Adriano, sfinito per quell'ultima emozione, per quell'ultimo sforzo, si ripiegava sulla tomba del figlio, e componeva sovr'essa le corone, bagnandole con le lacrime.

Guido Fabiani.

IN AFRICA.

La carovana di monsignor Macario.

Notizie da fonte vaticana farebbero ritenere che la carovana del compianto Werscwitz, ora diretta da monsignor Macario, è giunta ad Harrar, ove le sarebbero state fatte buone accoglienze da parte di ras Makonnen. Dopo un riposo di qualche giorno, la carovana proseguirà il viaggio per Addis Abeba.

Il negoziatore Felter a Brescia.

Telegrafano da Brescia alla *Gazzetta del Popolo*:

Giunse a Brescia Pietro Felter che proseguì per Sabbio Chiese. Egli erasi trattenuto a Roma per regolarizzare la sua partita finanziaria col Governo che gli diede una forte indennità. Interrogato sul disastro di Adua, si mostrò accasciato per la fine di Galliano, ucciso dagli abissini come traditore perchè Felter nei patti della resa di Macallè, aveva preso impegno che il presidio di Macallè non si sarebbe più battuto.

Tanto per variare

I raggi Röntgen e l'agricoltura — Alla R. Accademia dei Georgofili di Firenze, il professor Carlo Marangoni ha fatto una comunicazione intorno ad una nuova applicazione della fotografia dell'invisibile. Si tratta della ricerca delle larve di insetti roditori del legno nei tralci delle viti e dei frutteti.

Fotografati detti tralci alla luce dei raggi Röntgen si ottengono delle immagini in cui nettamente si vedono le ombre delle larve e crisalidi che stanno dentro i tralci. All'uopo il Marangoni sta studiando uno strumento facilmente adattabile alla ricerca delle larve.

Il viaggio dello Zar.

Il *Fanfulla* conferma che lo Zar nel prossimo viaggio in Europa non verrà a Roma, ma dopo di aver visitato l'Imperatore Guglielmo si recherà a Parigi. Prenderà poi imbarco su di una nave da guerra e farà una crociera nel Mediterraneo ove visiterà alcuni porti della Sicilia per vederví le antichità.

La *N. F. Presse* ha da Parigi che lo Zar visiterà parecchi porti della Spagna e sarà ossequiato da Faure a Brest.

Della Nocera si può far uso abituale.

ODIO PER AMORE

Leggesi nella *Vita di Pisistrato*, che questo personaggio illustre, a cui venne riferito che un giovane appassionato per sua figlia corse ad abbracciarla, abbia risposto a quelli di sua famiglia che lo eccitavano alla vendetta: «Se noi odieremo coloro che ci amano, che dovremo fare a quelli che ci odiano?»

Alcuni avvinazzati si permisero un giorno certe confidenze con sua moglie. Riferitogli nel domani il fatto, egli rimase titubante e forse pensava: Ammettere l'oltraggio e doverlo punire, era un male; punirlo, e dover fare violenza al suo dolce carattere, era pur questo un male. Per evitare ogni cosa, rispose agli accusatori: «Ieri mia moglie non è mai uscita di casa».

Narrare tutti gli aneddoti di tal genere attribuiti a quest'uomo amabilmente eccentrico, non sarebbe opera breve.

Pur troppo vi hanno delle situazioni nella vita in cui si ama ed in contraccambio si riceve odio. Questo amore potrà essere indebito, mal collocato, sviato, inconseguente, colpevole; ma è sempre amore; e chi lo avesse concepito, trovando in esso la meritata pena, dovrebbe almeno essere sollevato da quel male che proviene dall'odio altrui.

Se Pisistrato fu clemente con l'*offensore* di sua figlia, non è a credersi che questa lo abbia odiato. Ma quello era un personaggio di carattere d'oro, e la donzella, sia per la forza del sangue, come in virtù degli ottimi esempi paterni, non avrebbe potuto smentire la eccellenza della origine sua.

Infatti, qual male può derivare ad una donna da un amore che le venisse tributato anche da quelli che per moltissime ragioni non potessero santificarlo con legittimi nodi?

Se la donna è zitella, l'amore di colui per il quale si è resa inaccessibile, non nuoce alla sua libertà, alla sua pace, alla sua fortuna, e lascia libero il campo a quell'uomo avventuroso che otterrà la sua mano. Se la donna è conjugata, basta la osservanza de' suoi doveri, a paralizzare anche i più impercettibili attentati che le fossero mossi da un affetto straniero. Si è forse prefissa la donna una vitalizia continenza? Il suo cuore diventa corazzato così, che non solo gli strali d'amore vi si spuntano, ma lo trova impenetrabile anche la più innocente e rispettosa dichiarazione d'amore.

In questi casi l'amore non può certamente trovare giustificata la crudele retribuzione dell'odio.

Non è la sola gioventù, la sola bellezza della donna che possano in noi generare una tenera passione. Queste due qualità sono bensì il fômite principale dell'amore, ma vi concorrono pure la bontà, la grazia, lo spirito, il talento, la dolcezza della parola, la soavità della voce, ecc.

Quando si vede una giovanetta fornita de' migliori doni naturali e delle più belle qualità acquisite, recarsi ove il dovere la chiama, soddisfatta di compiere le parti che spettano alla donna nella famiglia e nella società; quando la vediamo onorata da quel rispetto che non è imposto dalla nobiltà e dalla ricchezza, quando, insomma, la nostra attenzione si ferma su questa amabile ed ammirabile creatura, abbenchè si sappia che questa non è fatta per noi e che noi non siam fatti per essa, come si fa a non tributarle stima ed affetto?

Forse colei se ne avvede, e forse ne gode; ed è appunto l'arte ingegnosa di occultare una tale conoscenza, un tal compiacimento, che costituisce un incanto di più, un più forte motivo di amarla.

Anche la donna conjugata, come si disse, può essere amabile presso i virtuosi, senza pericolo che le leggi della buona morale vengano infrante. La grande stima per lei può essere veicolo mediante il quale si passerebbe a concepire una tenera e schietta predilezione in suo favore. Ed una stima siffatta potrebbe nascere dal vedere la donna conjugata fedele al suo sposo, affettuosa con i figli, solerte in famiglia, nobilmente cortese con gli amici, ubbidiente ed affabile con tutti; e dal vederla punto sdegnata verso colui che le professa puro rissimo affetto.

Anche la donna svincolata da obblighi maritali può trovare dei cuori che si accendano per lei. Questa seguace della bianca sorella del Sole, questa vestale immolatasi alla custodia del fuoco sacro della virtù e della scienza; benefattrice del misero nella sua cooperazione agli scopi filantropici e fiaccola dell'idiota nella sua missione di cultrice delle lettere e di promotrice della educazione civile; questa, per chi ben la comprende e la apprezza, non può non essere oggetto di riverenza e di affezione. Si dovrebbe forse punire con ingrata malevolenza colui che le facesse devoto omaggio di tali sentimenti?

Su poi le non amanti amate dicessero che l'odio per esse è passione ignota, bastandole il contrappore all'amore sgradito un contegno indifferente, si potrebbe dir loro che la indifferenza, in questo caso, è più sciocca dell'odio.

F. B.

Cronaca Provinciale.

Da Pontebba

Vicecancelliere in pensione che si annega.

22 luglio. — Moltissimo conosciuto era nella vostra città l'ex vicecancelliere presso il vostro Tribunale, signor Eugenio Zanini, ora in pensione, latisanese, ma da molti anni stabilitosi a Udine. Egli era amico del libraio Barei, dell'orefice Tavellio e di parecchi altri, coi quali soleva recarsi a fare la partita. Si trovava quì da qualche giorno, per godere il fresco; e aspettava appunto questi amici suoi, per passarsela con essi.

Il sedici era ancora tra noi, contento. Aveva deciso di recarsi a Tarvis, per una gita. Non prese con sè nemmeno i bauli, che lasciò all'albergatore signor Ferdinando Borletti, presso il quale aveva affittato una camera. Acquistò 40 fiorini presso il cambista signor Cettoli; e partì.

— Voglio pranzare a Tarvis, oggi — disse.

Quand'ecco, una triste notizia oggi diffondersi. Nel lago di Mariawörth presso Portschach fu pescato il cadavere di uno sconosciuto — ecco le prime notizie lette nella *Kärntner Nachrichter* di Villacco; poi dall'autorità di Clagenfurto, presso cui trovasi quel lago, chieste informazioni dal nostro delegato, venne la fotografia dell'annegato...

Era lo Zanini!

Ma perchè lo Zanini, anzichè a Tarvis come diceva, s'inoltrò fino a Clagenfurto? E come annegò nel lago donde venne estratto? Per disgrazia? Per deliberato proposito?...

Vi noto che il lago di Mariawörth è in amena posizione; sulle deliziose spiaggie sorgono villini signorili splendidi.

Indosso all'annegato si rinvennero 25 fiorini e monete spicciole, il resto aveva speso durante il giorno, poichè egli fu trovato galleggiante sulle acque il giorno 17.

Il nostro delegato di P. S. telegrafò a Latisana e mandò rapporto a Udine, per avvertire del triste fatto.

—

Alle notizie del nostro corrispondente, aggiungiamo che jeri partirono alla volta di Pontebba, nulla però sapendo della miseranda fine dello Zanini, il signor Tavellio ed un suo cognato, per trovarsi insieme con lui!...

23 luglio. — Faccio seguito alla mia di jeri. Il nostro delegato aveva pregato l'i. r. commissario di Polizia di Pontafel a fare ricerche intorno allo Zanini, che mancava da quattro giorni mentre lo si aspettava il dì stesso ch'era partito. Quelle ricerche riuscirono infruttuose. Dopo letto l'annuncio, ricordatovi sopra, delle *Novelle Carintiane* di Villacco; il delegato medesimo si rivolse a quelle autorità di polizia; e ne ricevette la fotografia del defunto, ciò che tolse ogni dubbio.

In seguito a ciò, venne aperta la camera affittata dallo Zanini presso l'albergo Borletti. O tre gli indumenti di appartenenza del defunto, vi si rinvennero: un portafoglio con lire 318.80; un orologio d'argento con catena d'oro alla quale stavano appesi a guisa di ciondoli due zecchini d'oro; un anello con brillanti, che lo Zanini portava sempre nel dito; due pacchi zigari virginia; altre coserelle.

Sarebbesi quindi portati a credere, trattarsi di morte cercata, di suicidio. Se ne induce anche il fatto, dell'avere lo Zanini detto di recarsi a Tarvis, mentre poi si spinse fino al lago; e la circostanza che altri due fratelli di lui finirono volontariamente la vita annegandosi.

Lo Zanini si avvicinava alla sessantina.

Fulmine che uccide nove vacche.

22 luglio. — Verso le ore 16 di jeri un violentissimo temporale si scatenò sul monte Glazzat, in territorio di questo Comune, dove c'è la malga di cui è proprietario il nostro Municipio, condotta in associazione cooperativa da molti pontebbani paganti un tanto per capo.

Venticinque vacche si trovavano radunate in una delle stalle della malga così detta *Bassa* (un'altra, detta *Alta*, si trova sulla cima del monte).

Molti fulmini scoppiavano nel Cielo e i loro lampi guizzavano in tutte le direzioni in mezzo al terribile rombar dei tuoni ed allo scrosciar della pioggia. Improvvisamente, un gran fuoco avvolse tutta la malga, ed uno scoppio orrendo scosse la montagna.

Era caduto il fulmine sulla stalla delle 25 vacche; un angolo della casupola era atterrato, il tetto penzolante da una parte; venticinque vacche giacevano distese al suolo.

Un mandriano corse a Pontebba ad annunciare che tutte le cadute erano morte.

Le fulminate invece non sommavano che a nove, e le altre non erano che tramortite, e rinvennero ben presto.

Le armente uccise appartenevano tutte a poveri contadini delle frazioni di Aupa e di Studena Alta, i quali n'ebbero perciò un danno grandissimo.

Ecco i loro nomi:

1. Vuerich Albino fu Michele di anni 35 una giovenca lire 180.
2. Vuerich Nicolò fu Gasparo, d'anni 51, due giovenche lire 350
3. Vuerich Pietro fu Pietro d'anni 78, una giovenca lire 230.
4. Vuerich Sebastiano di Pietro, di anni 40, una giovenca lire 230
5. Buzzi Gaspare di Pietro, d'anni 50, tre giovenche lire 600
6. Vuerich Antonio fu Floriano d'anni 42, una giovenca lire 250.

La carne delle bestie fulminate, dopo accurata visita del veterinario, fu venduta qui in paese a centesimi 40 e 50 per chilogramma.

Da Latisana.

Riapertura di caffè — *23 luglio.* — Dopo qualche giorno di chiusura, venne riaperto il nostro *Caffè principale*, bellamente restaurato e dipinto a nuovo dal Barazzutti.

Congratulazioni al proprietario, che nulla trascura per ingentilire questo luogo di ritrovo, e renderlo gradito agli avventori.

Da Spilimbergo.

Comizio agrario. Domenica, 26 corr., si terrà l'assemblea generale dei soci Scopo principale del ricostituito Comizio, è di promuovere e facilitare l'acquisto in comune delle materie occorrenti per l'agricoltura.

Da Ligosullo.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto dichiara di ritirare come infatti colla presente ritira le parole ingiuriose da lui pronunciate la sera del 2 corrente all'indirizzo del signor Morocutti Giovanni fu Giovanni, affermando esplicitamente la piena onorabilità dello stesso.

Dichiara ancora di accettare la recessione dalla querela sportagli per tal fatto, obbligandosi: 1.o a versare L. *10.00* nella cassa Congregazione di Carità di Ligosullo; 2.o di sottostare alle spese dell'iniziato processo, ed eventualmente conseguenti; 3.o di rendere di pubblica ragione quanto sopra, per mezzo del Giornale «La Patria del Friuli.»

Ligosullo, 10 luglio 1896.

Craighero Domenico.

Condanna per truffa.

Giovanni Tagliata, venticinquenne, del comune di Cividale, fu condannato per truffa dal Tribunale di Como a tre anni, sei mesi, cinque giorni di reclusione; 600 lire di multa; due anni di sorveglianza speciale ed accessori.

Egli ha già scontato altre ventuna condanne — l'ultima, a Brescia, dalle cui prigioni uscì nel marzo passato. Ed in quel mese e nell'aprile, girovagò in vari paesi della Provincia di Como, procurandosi vitto, alloggio e perfin danaro con l'ingannare dolenti genitori cui dava a credere essere i loro figliuoli (di cui non avevano notizie) scampati al disastro di Abba Garima, confermando la narrazione col mostrare una lettera da Archico, (secondo lui) ricevuta da un preteso suo fratello.

Da Gorizia.

Per onorare la memoria della signora Bombig. Oltre le 189 corone raccolte il giorno in cui fu appresa la dolorosa notizia ch'era morta la eccellente signora Maria Larise Bombig; altre offerte vennero mandate alla *Lega Nazionale*. Il Corriere ne porta una seconda lista, che dà la somma di corone 258. In tutto con queste sole due liste, corone 438. Ciò vi dimostri la viva compartecipazione dei goriziani al dolore della famiglia Bombig.

Peste suina Continua a essere constatata la peste suina a Montespino, Prevacina, Merna, Sabla Grande e Voghersca, così a Rodik e Gngrale.

CORRIERE BALNEARE.

DA LUSNITZ.

22 luglio 1896.

Sempre bello, sempre romantico il soggiorno di Lusnitz! Erano cinque anni dacchè non lo aveva visitato e jeri, qui giunto, trovai molte innovazioni fatte dal signor Homan proprietario dello Stabilimento.

E ciò che più importa, ho potuto esperimentare come Egli è tutto occupato nel procurare di far contenti i signori che qui per oggetto di salute accorrono. Si è provveduto di un ottimo cuoco; e da quello che vedo il servizio è inappuntabile. Dunque, chi ha volontà di respirare l'aria balsamica dei pini, faccia presto la valigia e senza perder tempo si porti qui. O mai vi è un bel numero di *bagnanti*... o *bevanti*: settanta persone e fra queste qualcuna anche dell'aristocrazia di Udine.

Pei reverendi Sacerdoti poi non può essere luogo più adatto per la pace e quiete.

C.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico

Altezza Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Luglio 24 Ore 8 ant. Termometro 22.4
Min. Ap. notte 18.1 Barometro 750
Stato atmosferico Vario
Vento N. C pressione stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: massima 27 2 Minima 19.2
Media 23.67 acqua caduta mm 3

Bollettino astronomico

Luglio 24

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.43	leva ore	19.54
Passa al meridiano	12.12,55	tramonta	3.55
Tramonta. . .	19.45	età giorni	14

Il Consiglio Provinciale

è convocato in sessione ordinaria pel giorno di *lunedì 10 agosto 1896* alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica.

1. Nomina del Presidente, Vice Presidente, Segretario e Vice Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1896 97.
2. Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale pel triennio 1895 96, 1896 97 e 1897 98 in sostituzione del signor Pollis avv. nob. Antonio eletto effettivo.
3. Nomina della Commissione di scrutinio.
4. Nomina di tre Revisori del Conto provinciale 1896.
5. Nomina di un membro del Comitato Forestale pel triennio 1895-96, 1896 97 e 1897-98 in sostituzione del defunto ing. Girolamo Simonetti.
6. Nomina di due membri della Giunta provinciale di Statistica pel quadrennio 1897 1900.
7. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Legato Sabattini di Pozzuolo pel biennio 1897-1898.
8. Nomina di tre membri effettivi della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1896 97 e 1897-98.
9. Nomina di due membri supplenti della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1896 97 e 1897-98.
10. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale pel triennio 1896-98, 1897 98 e 1898 99.
11. Comunicazioni di deliberazione d'urgenza colla quale, mediante storno, fu aumentato di lire 4000 lo stanziamento per manutenzioni stradali per provvedere alla maggior spesa occorsa nel 1895.
12. Resoconto morale 1895 dell'Amministrazione provinciale.
13. Conto Consuntivo 1895 dell'Amministrazione provinciale.
14. Sistemazione del tronco della strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce dall'abitato di Chialina a quello di Comeglians.
15. Rimborso ai Comuni di due terzi della spesa per la manutenzione della strada Udine - S. Daniele.
16. Bilancio preventivo 1897 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
17. Domanda di sussidio della Commissione per la spesa fluviale e lacuale della Provincia di Udine.
18. Bilancio preventivo 1897 dell'Amministrazione provinciale.

In seduta privata.

19. Domanda del Sindaco di Comeglians per il collocamento del cieco Sbrizzai Luigi di Gio. Batta nell'Istituto di Padova a spese della Provincia.
20. Domanda del dott. Giuseppe Franceschi per una nuova liquidazione del suo assegno di pensione.

Il congedamento delle classi anziane.

L'*Esercito* dice che al Ministero della Guerra si è in massima deciso circa il congedamento dei militari delle classi anziane di tutti i corpi, dopo le manovre di campagna, ossia nei primi giorni del prossimo settembre. Per i corpi, i reparti dei quali debbono compiere le manovre entro il settembre, il congedamento si farà dopo tali manovre.

Treni «estivi» lungo la linea del Tram.

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal giorno 2 agosto p. v. per tutta la durata dell'orario estivo, nei giorni di domenica ed altri festivi, saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20. — Arrivo a S. Daniele ore 21.25.

Da S. Daniele ore 20.25. Arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

Musica.

Una notte serena, carezzata da lieve frescura, attrasse ieri molta gente al concerto della banda cittadina.

Il classico programma, forse anche un po' troppo classico, venne eseguito con molto impegno; e la caratteristica *2.a Rapsodia Ungherese* del Lizt, splendidamente istrumentata dall'egregio maestro Domenico Montico, fruttò applausi ai bravi esecutori e al distinto loro direttore.

L' Ispettore resta.

Con piacere annunciamo che, in seguito a viva istanza del cav. dottor Vincenzo Bertoja — appoggiata da chi aveva la facoltà di farlo —, venne revocato il decreto ministeriale che lo traslocava a Catania, conservandogli però la promozione.

Così, il cav. Bertoja resta fra noi, dove conta generali simpatie e molte amicizie; dove l'opera sua, il suo tratto sono meritamente apprezzati.

Congratulazioni per essere stato esaudito il suo desiderio.

I fattorini nelle dimostrazioni.

Le cartoline. — I pacchi postali

Il ministero delle poste porta a conoscenza dei fattorini telegrafici, costituiti, o no in società di mutuo soccorso, che sotto verun titolo è ad essi permesso di prender parte in divisa a manifestazioni che abbiano carattere politico.

Si avverte pure che andrebbero incontro a severe misure disciplinari qualora, sotto forma qualsiasi, prendessero deliberazioni non conformi alle norme che regolano il servizio ed ai doveri che essi devono scrupolosamente osservare.

Il Ministero delle poste ha disposto che le cartoline per corrispondenza raschiate o lavate in uno o in ambedue i lati abbiano libero corso, purchè non presentino tracce di bolli postali ed il francobollo impressovi trovisi perfettamente intatto.

La stessa disposizione vale per i biglietti postali.

Molte amministrazioni estere osservano che i pacchi di origine italiana portano l'indicazione del peso non corrispondente a quello effettivo.

Ciò dipende dal fatto che gran parte degli uffizi non si curano di riscontrare se il peso dei pacchi indicato dai mittenti sia esatto.

Tutti gli uffici del Regno sono perciò invitati dal Ministero delle poste a pesare sempre i pacchi che accettano dal pubblico, tanto se diretti all'estero che all'interno.

Ai cittadini di buon cuore

raccomandiamo di nuovo quel povero operaio dalla gamba fratturata, Bonanni Giovanni, che a mezzo nostro fa appello alla carità pubblica.

Oltre l'offerta di lire 2, jeri registrata, di un signore che vuol mantenere l'anonimo, registriamo oggi: prof. C. G. lire una — Ida e Maria Haan lire una.

Speriamo che i cittadini di buon cuore vorranno ajutare quello sventurato, e noi raccoglieremo il loro obolo con riconoscenza.

Tombola a Grado.

Ricordiamo che domenica, a Grado, si terrà pubblico giuoco di tombola, con le seguenti vincite: cinquina, fiorini 40; tombola, fiorini 100. — Chi volesse recarsi, — (una visita alla città ed alla piaggia è dilettevolissima), ne avverta in tempo il signor Francesco Cecchini, il quale fa servizio regolare il mercoledì e la domenica fra Udine ed Aquileja, donde col vaporetto si va a Grado.

Il rinnovamento del consigli comunali.

Dal Ministero degli interni presto si pubblicherà la circolare per il rinnovamento della metà dei consigli provinciali e comunali fissato pel 1898.

Un importante incontro schermistico.

I nostri lettori ricordano certamente che, nel recente torneo promosso dal *Figaro* a Parigi, il celebre maestro Agesilao Greco, nella gara di spada, venne messo fuori di combattimento dal maestro belga Fernand Desmedt.

Apprendiamo ora che la *Gazzetta dello Sport* di Milano è riuscita a provocare un incontro fra questi due valenti lame.

Greco e Desmedt si misureranno a Milano il 31 corrente in una grande accademia che avrà luogo al nuovo *Ciclodromo Milanese*.

Questo incontro è destinato a destare il massimo interesse.

Arresto.

Fu arrestato jeri nella propria abitazione in via Viola il signor Bernardino Cannellotto, il quale deve scontare 20 giorni di arresto, condanna inflittagli dal Regio Pretore del I mandamento e confermata dal Tribunale.

Contravvenzione.

Fu, questa notte, dichiarato in contravvenzione l'oste Antonio Giuliani fu Giuseppe (osteria nei locali dello Stabilimento balneare) per protrazione della chiusura oltre l'orario.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 luglio a lire 107.10

Ringraziamento.

Commossi per le attestazioni di affetto ricevute in occasione della morte del loro angioletto *Giovanni*; i conjugi Emanuele Pellegrini e Domenica Del Gobbo ringraziano dal profondo del cuore tutti i pietosi che concorsero a renderne solenni i funebri oggi tributati all'adorata salma di lui.

L' Eugenio Zanini,

del quale annunciamo l'annegamento in altra parte del giornale, era nato a Latisana il 27 maggio 1838. Da circa due anni pensionato, venne a Udine intorno al 1874.

Cholera nostras.

Moriva stamane in Laipacco certo Giuseppe Verona d'anni 49. La riferta medica indica quale causa di morte il *cholera nostras*, aggiungendovi però un punto interrogativo.

Il Verona era un bevitore di acquavite.

Un' ottima trovata.

L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il *Bisleri* offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bisleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie.

L'acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola. 7

Corso delle monete.

Fiorini 224.50 Marchi 131.75
Napoleoni 21.35 Sterline 26.80

I Sogni.

D' onde venite, e qual pietoso o irato
Nume vi manda a noi,
alati Sogni, in sì diverse forme
ch' or di gioia, or di pianto, or di paura
cagion ne siete, e tale
che sovente 'l ricordo anco ne dura?
e perchè piace a voi,
nell' ora mattinale
che ne conduce il giorno,
in più gran schiera volteggiarci intorno?
dite dite, suvvia...
ma i Sogni volan via.

NULLUS.

Nelle ore pomeridiane di jeri, dopo lunga e penosa malattia, cristianamente moriva

l'Avv. Cav. **Giacomo** D.r **Orsetti**
d'anni 56.

I parenti ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo questa sera alle 6 1/2, partendo dalla casa in via Cussignacco N. 9.

Udine, 24 luglio 1896.

—

Il dott. Giacomo Orsetti era nato ad Imponzo, nel gennaio del 1840. Fu deputato al Parlamento, pel Collegio di Tolmezzo. Appartenne al partito della Sinistra. Fu uomo colto e assai stimato per onestà di carattere. L'ora tarda c'impedisce dire di più.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati granari della trascorsa settimana furono abbastanza forniti di cereali, ma si conclusero pochi affari a motivo delle poche richieste fatte da parte dei compratori.

Lo stato della campagna. Giornate serene, interrotte da temporali; ecco il riassunto della settimana. Le campagne in complesso si trovano in condizioni buone.

Frumento — Quest'articolo si mantiene un po' fiacco con prezzi in ribasso.

Granoturco — Anche il granoturco si mantiene fiacco a prezzi in ribasso e per ora nulla da a sperare in un prossimo risveglio a motivo che vengono insistentemente offerte dall'estero a prezzi bassissimi.

Ecco i prezzi seguiti oggi sul nostro mercato granario:

Granoturco	11.— a 12.50	l'Ett.
Segala	9.25 » 10.25	»
Frumento	14.25 » 15.50	»

Pubblicazioni.

Emporium — Riceviamo il fascicolo di luglio di questa importantissima Rivista, dal quale, come da tutti i precedenti, è facile persuadersi della cura assidua che mettono i suoi editori nel mantenerne il programma sempre alla medesima altezza.

Vi sono articoli anche in questa dispensa che, sia pel testo, come per le splendide illustrazioni, che il completano, sono degni della massima attenzione, come le monografie su Dante Gabriele Rossetti l'insigne artista fondatore dei Preraffaelitismo e le cui opere sono pressochè sconosciute da noi, e la leggenda dell'Ebreo Errante in Italia, genialissimo studio di quello squisito scrittore che è Corrado Ricci.

Artisti contemporanei: *Dante Gabriele Rossetti*, Ulisse Ortensi (con 13 illustrazioni).

Letterati contemporanei: *Max Nordau*, Romeo Lovera (con ritratto).

Per la donna, no per la patria si, Max Nordau.

I grandi esorciti moderni: *Esercito germanico*, Tenente Ector (con 10 illustrazioni).

I poeti del Caucaso, Mario Cormenati (con 10 illustrazioni).

Il prof. Sgismondo Ladislao Laskowski e le sue preparazioni anatomiche, Cav. C. Bonelli (con 9 illustrazioni).

Tradizioni e Leggende: *L'Ebreo Errante*, Corrado Ricci (con 9 illustrazioni).

Ancora dell' Esposizione triennale di Torino, gm. (con 2 illustrazioni).

Il monumento a Vittorio Emanuele in Milano, gm. (con 1 illustrazione).

La Tiara d' Olbia, (con 1 illustrazione).

Pubblicazioni d' arte, Carlo Placci.

Attualità: *il nuovo gas illuminante l' Acetilene*, Il Chimico (con 4 illustrazioni), *Mons. Antonio Agliardi* (con ritratto).

Necrologio: *Enrichetta Beecher Stowe* - *Enrico von Treitschke*.

In Biblioteca

Disgrazia nella marina francese.

In seguito ad una collisione tra il vapore inglese *Fountain Abbeg* e il vapore francese *Saint Marc*, questo colò a fondo nel porto di Havre.

— Sulla torpediniera *Filibustier*, che si trovava a Philippeville, nell'Algeria, scoppiarono i tubi della caldaia, uccidendo un marinaio e ferendone altri due.

Notizie telegrafiche.

Gli orrori continuano!

Londra, 23. Il *Daily News* ha da Atene: Alcuni irregolari turchi uccisero quindici cristiani, fra cui due preti della provincia di Eracleion. I cristiani massacrarono sei mussulmani.

— Il *Times* ha da Costantinopoli: Notizie ufficiali da Orsea annunziano che 25 armeni furono massacrati.

I dispacci confermano la gravità della situazione nella provincia di Eracleion.

Londra, 23. L'*Agenzia Reuter* ha da Salonicco: Una banda di 125 uomini varcò sabato la frontiera greca a Nezero, passò il fiume Halyacinon, ed occupa attualmente Xerolivado.

Costantinopoli, 23. Un panico si è verificato a La Canea ed è sorto senza alcuna ragione. I cristiani si misero a chiudere i negozi e si rinchiusero nelle loro case donde vennero sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Vi fu una sola vittima, essendo rimasto gravemente ferito un mussulmano. Le misure immediatamente adottate dall'autorità fortunatamente rassicurarono tutta la popolazione.

Guglielmo viaggia.

Molde, (Norvegia) 23. Il yacht del Re Oscar gettò l'ancora alle nove antimeridiane davanti l'*Hohenzollern*. Il re si recò subito a bordo dell'*Hohenzollern* dove l'imperatore lo ricevette cordialissimamente. Indi vi fu un *dejeuner* a bordo dell'*Hohenzollern*. Il re Oscar ritornò alle 10.15 a bordo del suo yacht. L'*Hohenzollern* è partito poscia per Macraak.

ULTIMA ORA

Il Principe di Napoli non è fidanzato.

Roma, 23. La notizia del fidanzamento del Principe di Napoli con Elena, figlia quartogenita del Principe regnante di Montenegro, riconfermata ier sera in un dispaccio parigino della *Tribuna*, non ha fondamento.

Un personaggio di Corte stamane la smentì come assurda, a cui aggiunse anzi che è probabilissimo che presto si annunzi ufficialmente il fidanzamento della stessa principessa con Alessandro di Serbia. Fra le Corti di Cettine e di Belgrado sarebbero avviatissime le trattative in proposito.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco